Anno XXVI. Lunedì 3 Febbraio 1873 N. 27.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

IL MARTIRE DI SÈDAN

Sotto questo titolo, l' *Esperance Nationale*, giornale bonapartista, pubblica un articolo di Jules Amigues, nel quale esso riferisce una conversazione passata non ha guari tempo fra lui e Napoleone III.°

Come afferma egli medesimo, il signor Amigues è autore di una narrazione della battaglia di Sédan, ricca di citazioni e di documenti che ne attestano la veridicità.

Così dunque scrive quel pubblicista:

Sono tre settimane circa, io leggevo all' Imperatore, nel suo gabinetto di Chislehurst, la *brochure* che stavo per pubblicare col titolo: *L'uomo di Sédan e gli uomini del quattro settembre.*

Non andavo a chiedere all' Imperatore che mi dicesse il suo giudizio. Dopo aver verificato punto per punto, particolare per particolare, testimonianza, per testimonianza, la storia della battaglia, andavo a chiedere all' Imperatore di completare, co' suoi ricordi, tale o tal altro incidente suo personale, e anche di rettificare, se occorresse, questa o quella inesattezza che avessi potuto commettere circa le idee, le intenzioni o lo stato dello spirito di lui.

Arrivato a questo punto:

« La battaglia è impegnata su tutta la linea.

« Le bombe piovono d'ogni parte. L'Imperatore continua il suo cammino al passo, ora a cavallo, ora a piedi.... »

Io mi fermai e chiesi all' Imperatore:

— È esatto, Sire? È vero che voi eravate ora a cavallo ed ora a piedi?

— È vero, — mi rispose l' Imperatore; — e più a piedi che a cavallo. —

Io continuai:

« . . . . ora a cavallo, ora a piedi, avvoltolando una di quelle infami sigarette che sono, come si sa, la prova manifesta, e divenuta classica, della sua scelleratezza e della sua codardia. »

Qui fu l' Imperatore che m' interruppe.

— Come, — dissemi con dolce sorriso, — l' avete creduto anche voi?

— Che cosa, Sire?

— Ch' io fumavo sigarette?

— Non l' ho creduto, nè negato, e nemmeno discusso, Sire. Ho udito assicurare che voi fumavate, ed io ho ripetuto che fumavate, senza attribuirvi altra importanza, sapendo bene che l' abitudine è più forte di tutte le impressioni e di tutte le situazioni. Anch' io, — soggiunsi, — mi ricordo che il giorno che accompagnai al cimitero mio padre — e certo amavo mio padre! — mi avvenne, seguendo il feretro, di cavar distrattamente di saccoccia una sigaretta, ma il rispetto umano intervenne a tempo per impedirmi di accenderla. Per questo, Sire, ho accettato la stupida leggenda sparsa a questo proposito dai vostri nemici, pensando che la cosa fosse di quelle che non hanno bisogno di confutazione.

— Avreste ragione se, difatti, avessi fumato, — rispose l' Imperatore; — ma la verità è che non fumavo.

Risoluto a non lasciar sussistere nel mio racconto nessun punto oscuro o discutibile, non esitai ad insistere nell' interrogare l' Imperatore.

— Ciò che v' impediva di fumare, Sire, — gli chiesi, — era il sentimento di una catastrofe certa, o l' orrore doloroso del massacro che avveniva intorno a voi? —

L' Imperatore, con un gesto a lui famigliare, passandosi le dita sui mustacchi, dopo un momento di silenzio che pareva esitazione:

— Era questo, — mi disse, — e qualcos' altro ancora..... Il fatto è che non avevo voglia di fumare.

E scosse la testa in un modo che non capii bene.

Non potevo spingere l' indagine più lungi e mi contentai di rettificare, come segue, il passo del mio scritto:

« . . . ora a cavallo, ora a piedi, sempre pensieroso, sempre tacito, e certo senza pensare a fumare alcuna di quelle infami sigarette che sono, come si sa, la prova manifesta, e divenuta classica, della sua scelleratezza e della sua codardia. »

Ora, quello scuotere di capo che non compresi allora, è spiegato dalla morte dell' Imperatore e dalle rivelazioni cagionate da essa.

Si sa ora, per testimonianze autentiche, che alla vigilia della guerra, l' Imperatore, soffriva crudelmente tutte le volte che provava a montare a cavallo, che consultò i medici e che il loro parere fu esservi bisogno di operare un' *esplorazione.*

Per cause che non ispetta a me investigare, questa esplorazione non si fece, e l' Imperatore partì pei campi di battaglia, portando seco il morbo che gli rodeva le viscere.

Ciò che dovette soffrire a cavallo in tutta la campagna, l' ha espresso uno dei medici che hanno fatto l' operazione all' Imperatore, il dottor Gall, con una eloquente semplicità, esclamando dopo il primo esperimento di scandaglio:

« Che un uomo in simile stato abbia potuto resistere a cavallo cinque ore in un campo di battaglia, è cosa più che umana! »

E cosa ancora più che umana è che quest' uomo, dopo essere rimasto la mattina cinque ore sul campo di battaglia, abbia voluto tornarvi la sera, non impeditone che dalla impossibilità materiale di uscire dalla città.

E cosa ancora più che umana è che quest' uomo non siasi poi vantato mai della sua malattia, ed abbia sdegnato d'invocarla come scusa: e che a coloro che gli hanno rimproverato di essersi recato in vettura al castello di Bellevue, non abbia mai risposto.

— Ma, disgraziato, io non vi potevo andare nè a piedi nè a cavallo ed il farmivi trascinare era tutto quello che io potevo.

E cosa ancor più che umana — soggiunge l' Amigues — è che, richiesto espressamente, da uno scrittore che voleva scoprire la verità, se andasse a piedi o a cavallo, quel martire risponde: più a piedi, senza soggiungere che non poteva andare a cavallo. Interrogato se fumasse, risponde che non ne avea voglia, nascondendone la cagione.

Per iscoprire al mondo il segreto dei patimenti di questo stoico, si dovea nientemeno che aprirgli le viscere.

Ed ora che queste viscere hanno parlato, apriteci le vostre anche voi, signori del 4 settembre, e raccontateci le vostre eroiche giornate!

LA DEMOCRAZIA ITALIANA e il Monumento a Luigi Bonaparte

La *Colonia Italiana di Ginevra*, riunita in Comizio Popolare, domenica 26 gennaio 1873,

Considerando che la proposta fatta a Milano e la sottoscrizione ivi aperta per innalzare nella Città delle gloriose cinque giornate un monumento a Napoleone III, è un insulto alla memoria dei martiri della libertà italiana, da Manara e Morosini a Monti, Tognetti e Cairoli;

Considerando che la storia dell' italiano risorgimento è là per provare apertamente che i così detti *bienfaits* dell' uomo del 2 dicembre non sono, per ciò che riguarda l' Italia, che una sequela d' inganni diplomatici, inquantochè la politica tenebrosa del secondo Napoleone mentiva quando proclamava voler far libera l' Italia dall' Alpi all' Adriatico, lo che è provato dal patto vergognoso di Villafranca e dalla Convenzione di Settembre;

Considerando che dal famoso opuscolo di La Gueronnière (da tutta la Francia riconosciuto dettato da Napoleone III), nonchè dal trattato di Zurigo, chiaro risulta che egli non voleva l' unità dell' Italia, ma una Confederazione degli Stati italiani, con a capo il Papa e qualche membro della famiglia Bonaparte sui troni di Napoli e d' Etruria;

Considerando che la prima spedizione armata del 49 contro Roma, dovuta unicamente a Napoleone Bonaparte, non fu che un' arte insidiosa per ottenere a di lui favore i voti del partito clericale, onde più tardi farsi accettare da un compro plebiscito quale imperatore dei francesi: dal che risulta che Napoleone III sparse il sangue generoso dei patrioti italiani difensori della repubblica romana, per un mero interesse personale;

Considerando che le famosa spedizione del 67 contro Roma e le famose *merveilles* dei *chassepots* stanno come un insulto perenne ed incancellabile alle aspirazioni del popolo italiano il quale costantemente dichiarò di voler Roma capitale d'Italia;

Considerando che i *jamais* di Rou-

ber debb' essere tenuto come una prova indiscutibile delle intenzioni poco amichevoli del Bonaparte per l' unità d' Italia;

Considerando che la parte rappresentata dall' eroe di Sèdan al tempo della cessione della Venezia all' Italia altro non fu che un nuovo schiaffo diplomatico dato al popolo italiano;

Considerando che il voler erigere un monumento a Luigi Napoleone, pervenuto al potere coll' inganno, lo spergiuro, il tradimento, massacrando 25 mila cittadini, - che si mantenne al governo di un gran popolo mercè la corruzione e la violenza, - che nei trattati internazionali ed in tutti gli atti della sua vita, fu la negazione della giustizia, della morale e del vero, costituisce una provocazione ed un' offesa sanguinosa, non solo per la Francia repubblicana, ma per l' umanità intiera;

Considerando infine che questo disprezzo della legge morale, che dovrebbe presiedere alle azioni umane è un' ostentazione cinica, un' apologia indiretta del delitto, avente per iscopo la degradazione morale del popolo italiano per aver agio più tardi di asservirlo ed opprimerlo, disonorandolo in faccia al mondo ed alla storia;

Ritenuto:

1.° Che la riconoscenza degli italiani verso la Francia per la parte da essa presa alla guerra del 59 contro l' Austria non può riguardare che il popolo francese, il sangue generoso dei cui figli fu sparso sui campi di Magenta e Solferino, mentre il patto dei Cesari, pagato con Nizza e Savoia, e con 60 milioni, non venne, con aperta malafede tenuto dal Napoleonide, che arrestavasi a Villafranca, trasportando al Mincio il famoso Adriatico preconizzato nel programma imperiale;

2.° Che la storia, senza alcuna contestazione, pone sulla coscienza di Napoleone III gli eccidi di Mentana;

3.° Che le poche autorità municipali italiane iniziatrici della scandalosa proposta hanno, ciò facendo, oltrepassato il loro mandato che è amministrativo e non politico, meritando così una solenne smentita di chiunque abbia a cuore l' onor nazionale;

Delibera

di disapprovare pienamente la proposta di un monumento da erigersi su terra italiana alla memoria del carnefice dei Cairoli — del barattiere di Nizza e Savoia — e dichiarandolo atto antinazionale, apre una sottoscrizione per coadiuvare la grande opera di un monumento alla memoria della vittime napoleoniche,

Ed invita

1.° Le Colonie italiane di tutti i paesi ad unirsi ad essa nella solenne protesta:

2.° La stampa onesta a voler riprodurre la presente.

La Commissione

T. Saffi — Runcalier — Pausier — M. Masnata — B. Molinari — B. Rossetti — Regis — Garzonio — Zamperini — Marcioni.

Notizie Italiane

ROMA — Il *Diritto* del 1.° corr. scrive:

Il Senato nella tornata d' oggi ha continuato la discussione per articoli del progetto di legge per modificazione alla legge sull' ordinamento giudiziario del 6 dicembre 1865 e ha approvato una seconda parte dell' articolo primo che contiene varii articoli supplementari.

Hanno parlato i senatori Mirabelli, Miraglia, Panattoni, De Filippo, Finali, Pepoli Giovacchino, il relatore Vacca e il ministro De Falco.

— Lo stesso diario dice:

Ieri sera un centinaio di persone riunite in colonna, percorrevano il Corso gridando: *Abbasso la stampa libellista!*

Il motto era ripetuto su di un cartello che si portava in cima ad un' asta.

La dimostrazione si disciolse poco dopo senza alcun disordine.

— Leggiamo nell' *Opinione*:

Il 24 ed il 25 scorso mese si è adunato il Consiglio d' agricoltura a sezioni riunite sotto la presidenza del ministro. Erano presenti: Arrivabene, Audiffredi, Canevari, Cantoni, Carpegna, Celi, Cossa, De Blasiis, Molfino, Morpurgo, Pareto, Parlatore, Puccio, Collotta, Jacobini, Sestini, Targioni-Tozzetti, Zanelli, De Luca, Balestreri, Salvagnoli, Stefanoni, Simoni, Schirò, Trinchera, Bosio, Cesarini, Breda, Feneroli, Gravina, Costabili, Gregori, Revedin, Tittoni, Manin, Negrotto e Miraglia.

È stato approvato il disegno di legge forestale dopo lunga e dotta discussione.

Il Consiglio seguiterà a riunirsi per discutere intorno allo allevamento delle razze ovine, al progetto dei concorsi regionali, ed al modo di fare l' inchiesta agraria.

BOLOGNA — Nell' *Ancora* d' ieri si legge:

Venerdì sera al Teatro del Corso, la morale cammuffata sotto le spoglie del sentimento nazionale offeso, ebbe una specie di trionfo. A Parigi, giorno sono, ha fatto furore una nuova produzione di Dumas *La femme de Claud*, degna compagna della *Visite des noces* e della *Princesse Georges*. Il sig. Bellotti Bon che, a parte il sentimento nazionale, non ha poi tanti scrupoli, chiese al Dumas il permesso di riprodurla qui da noi. Ecco la lettera di risposta:

« Signore, dice Dumas: L' Italia non ci ha mai dato un soldo: e uno dei motivi per cui non ho lasciato stampare *La femme de Claud*. Però io metterò il manoscritto a vostra disposizione per 8,000 franchi. È la somma che mi paga l' Austria benchè manchi della Lombardia e della Venezia.

« DUMAS ».

Inde irae. E ieri l' altro sera fu decisamente una casa del diavolo, dovendosi rappresentare *La Signora delle Camelie* di quell' autore.

Finalmente dopo tanti anni il sozzo commediografo ha avuta la sua, e comunque siano diverse le cause, l' immorale scrittore di commedie è stato fischiato. Dio voglia che ieri l' altro sera al Corso si sieno seppellite per sempre le produzioni del romanziere francese; se non è un trionfo assoluto per la morale, sarà sempre un guadagno. Fu poi recitata in quella vece la *Verità* del Torelli.

GENOVA — Sull' incendio del palazzo Ducale il *Movimento* del 30 caduto mese ha i seguenti particolari:

Il fuoco manifestavasi ieri, verso le ore due pomeridiane, nel lato destro del palazzo. Già da alcun tempo gli impiegati della cancelleria del tribunale si lagnavano di un molesto fumo, che usciva dalle soffitte.

Ei sembra che gli abitatori del tempio d' Astrea, non avendo letto le novelle del Gozzi, prendessero abbaglio sulla vera natura di cotesto non dubbio segno di fuoco, finchè l' imminente pericolo non venne ad ammonirli che l' acerrimo nemico delle lore trachee e degli occhi loro nasceva da un trave maritato illegalmente al condotto di un camino.

Vuolsi che ieri, più non potendo sopportare l' onta di quel connubio, il povero trave pigliasse fuoco d' un tratto.

La sollecitudine delle autorità, e più l' opera indefessa e intelligente dei civici pompieri e dei soldati di guarnigione, valsero a domare il terribile elemento in poco meno di un' ora: si hanno tuttavia a lamentare alcuni feriti.

Notizie Estere

FRANCIA — La commissione dei trenta ha terminato i suoi lavori, senza che tra lei e il presidente della repubblica si sia stabilito quel completo accordo su cui fondava tante speranze il *Bien Public*.

Nell' adunanza tenuta lunedì il presidente signor De Larcy ha pronunziato una frase tale da edificare l' opinione publica sul carattere e sull' efficacia dell' opera impresa da quella commissione.

Rispondendo ad un appunto del signor Lacombe nel suo emendamento, il signor Bertauld aveva pregato il suo collega di trovare, se gli fosse possibile, una redazione migliore e che troncasse la questione fra il presidente della repubblica e l' Assemblea. « Oh! esclamò il signor De Larcy, non ci sarebbe che il buon Dio che potesse farlo. »

Questa proposizione vale tant' oro quanto pesa. *Habemus confitentem reum!* esclama il *Journal des Débats*. Quale incoraggiamento per i membri della commissione che da due mesi si lambiccano il cervello per trovare una formola che soddisfaccia i loro gusti!

La maggioranza della commissione del bilancio si è mostrata nella sua ultima seduta assai decisa a finirla colla questione delle indennità da accordarsi pei danni di guerra a comuni ed a privati.

La commissione non vuole che sia fatta distinzione tra i comuni e privati che pagarono contribuzioni in natura e quelli che le pagarono in denaro. Essa ha dichiarato ai signori Goulard e Say che non prenderebbe decisione veruna sui 140 milioni della città di Parigi prima che il governo le abbia presentato proposte per regolare in modo generale siffatta questione.

La commissione sarà convocata entro la settimana prossima per intendere le determinazioni del governo.

Erasi annunziato che il signor Thiers si recherebbe a Vienna nella prima quindicina di giugno, per visitarvi l' Esposizione universale. Questa notizia è ora contraddetta a Versailles.

L' *Agenzia Havas* assicura che il presidente della repubblica non andrebbe a Vienna che se vi fosse chiamato per rappresentare la Francia in un congresso convenuto tra i sovrani. Questo progetto di congresso sarebbe forse già in via di preparazione? Non si ha alcun indizio a questo riguardo. Tuttavia pare certo che gl' imperatori di Russia e di Germania faranno all' imperatore d' Austria una visita simultanea nei primi giorni di giugno; si annunzia ugualmente che il principe di Galles visiterà l' Esposizione di Vienna verso la stessa epoca.

La citata *Havas* ha da Versailles che non è stato ancora fissato alcun termine pell' apertura del processo Bazaine.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d' Italia del 30 gennaio, nella sua parte ufficiale, conteneva:

Un R. decreto, 26 dicembre, che fissa le indennità giornaliere per i militari della regia marina inviati o destinati all' estero per qualsiasi ragione di servizio.

Un R. decreto, 5 gennaio, che stabilisce i giorni nei quali l' incaricato della riscossione delle tasse di navigazione alla Porta S. Vito in Pavia verserà nella Tesoreria della provincia il prodotto delle riscossioni.

Un R. decreto, 19 gennaio, che costituisce il comune di Signa in sezione del collegio elettorale di Campi Bisenzio.

Un decreto della prefettura di Roma, 30 gennaio, che espropria N° 16 immobili di corporazioni religiose.

Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell' interno, di cui notiamo le seguenti:

Lanza comm. Raffaele prefetto di 1ª classe della provincia di Pisa, nominato prefetto della provincia di Catania;

Cornero comm. avv. Giuseppe, senatore del Regno id. di 2ª id. di Siena, id. di Pisa;

Reggio march. comm. avv. Benedetto, id. di 3ª id. di Catania, id. di Siena;

Cammarota cav. Gaetano, id. di 2ª id. di Porto Maurizio, id. di Udine;

Bosi comm. avv. Carlo, id. di 2ª id. di Aquila, id. di Rovigo;

Paladini cav Cesare, id. di 3ª id. di Sondrio id. di Belluno;

Polidori cav. G. Batt., id. di 3ª id. di Caltanissetta, id. di Sondrio;

Faraldo comm. avv. Carlo, id. di 2ª id. di Cremona, id. di Verona;

Turati cav. dott. Pietro, id. di 3ª id. di Siracusa, id. di Cremona;

Mezzopreti cav. Emidio, consigliere di 1ª classe reggente prefetto id. di Reggio Calabria, nominato prefetto di 3ª classe della provincia medesima;

Borroni cav. Cesare, consigliere delegato di 1ª classe della prefettura d' Ascoli Piceno, id. reggente prefetto della provincia medesima;

Reggio cav. avv. Celestino, id. di 1ª id. di Cuneo, id. di Porto Maurizio;

Ruffo cav. avv. Fabrizio, sottoprefetto di 1ª del circondario di Casale, id. id. d' Acquila;

Boggio cav. avv. Pietro, consigliere delegato di 1ª della Prefettura di Perugia, id. id. di Caltanissetta.

Disposizioni nel personale della pubblica istruzione.

Circolare del ministro di agricoltura e commercio sul raccolto delle olive nell' anno 1872.

Cronaca e fatti diversi

Onorificenza. — L' onorevole signor avv. Angelo Boni presidente del Tribunale civile e correzionale di Ferrara, venne in questi giorni nominato cavaliere dell' ordine della *Corona d' Italia*.

Allorquando vediamo conferirsi simili onorificenze a chi sappiamo averne il merito, ne prendiamo atto con profondo senso di compiacenza, e plaudiamo di cuore a chi se ne fa distributore.

La nostra soddisfazione per quest' attestato di stima dato da S. M. il re all' esimio magistrato, sarà divisa, ne siamo certi, dalla nostra città e da quanti conoscono i pregi non comuni del nuovo cavaliere.

Inondazione del Po. — Da Bondeno, 1° corrente, ore 6 pomeridiane ci si scriveva:

« Il Po segna metri 2. 665 sotto zero, e l' inondazione 3. 876 sotto quella del 1839.

Il decrescimento di quest'ultime è così lento che proprio ci toglie la speranza di investire i terreni. »

Soccorsi agl'inondati. — I sussidi a favore dei danneggiati dalle inondazioni di cui la *Gazzetta Ufficiale* pubblica le liste ammontano a lire 1,521,299. 81.

Società dei Negozianti. — Ieri l'altro sera la nostra Società dei Negozianti si convocò in adunanza generale straordinaria, fissata in via d'urgenza, all'oggetto di deliberare sulla domanda del Comitato delle Signore, già da noi pubblicata e diretta ad ottenere la concessione delle Sale della Società per un ballo a favore delle vittime del Po, e degli Asili infantili al cui vantaggio è rivolto lo scopo del Comitato stesso.

Dopo viva e lunga discussione, la dimanda venne respinta con voti 69, contro 61 favorevoli.

Tale risultato si deve quasi unicamente al non avere voluto la maggioranza stabilire per gli anni avvenire un precedente a beneficio degli Asili, la cui festa annua suole sempre darsi in altri locali.

Noi non avremmo creduto che si venisse a questa conseguenza sia perchè c'era nota la filantropia della Società la quale concorse già pur essa, come ente collettivo, a sollievo degl'inondati, sia perchè stante la straordinarietà della cosa, si sarebbe potuto sorvolare al motivo suddetto di non volere istabilire un precedente.

In ogni modo rispettiamo il volere della maggioranza, tanto più nel riflesso che, a quanto ci viene detto, la lodata Società, prima della domanda del Comitato, aveva intenzione di dar essa di propria iniziativa, una festa a pro dei danneggiati dall'inondazione, e manderà ad atto questo suo intendimento onde semprepiù addimostrare la sua pietà per quegl'infelici.

— Dopo avere dettate queste linee ci venne comunicato che il R. prefetto della provincia sig. commend. Cotta-Ramusino, colla sua solita gentilezza e generosità ha messo a disposizione delle signore Patronesse del ballo a favore degli inondati e degli Asili gli appartamenti e le sale del nostro Castello.

Il ballo avrà luogo il 14 corrente, e non dubitiamo che il medesimo riuscirà numerosissimo e che l'incasso supererà ogni aspettativa, visto lo scopo filantropico che anima quelle egregie signore.

Consolante notizia. — Siamo lieti di annunziare che il povero garzone Antonio Benfenati rimasto ferito durante l'eccidio di Porotto di cui ci siamo più volte occupati, trovasi in via di miglioramento. Avremo così una vittima di meno da rimpiangere.

Siamo informati che quel Barbieri Luigi che condannato dalle Assisie di qui, e rinchiuso poi nel manicomio provinciale, ne era evaso la notte del 29 caduto gennaio, si è costituito avant'ieri al locale ufficio di P. S.

Veglione mascherato. — Ieri sera ebbe luogo al *Tosi-Borghi* il primo veglione mascherato.

Il concorso è stato numeroso; le maschere però erano poche.

Le danze cominciarono alle 8 e si protrassero fino a giorno, con sufficiente brio.

Teatro Comunale. — Stasera si rappresenterà l'opera: *Il Conte di Beuzeval*, del maestro Lucilla.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

1 Febbrajo 1873.

Nascite — Maschi 2 - Femmine 1 Tot. 3.
Nati-Morti — N. 0.

Pubblic. di Matrim. — Scapoli Giovanni di Giuseppe con Pirani Rosa di Giovanni — Ascoli Moisè fu Samuel Salomone con Castelbolognesi Malvina di Leone — Turola Luigi di Giorgio con Manzoni Artemisia di Andrea — Zanardi Cesare di Alessio con Leonardi Liduina di Andrea — Alberghini Carlo fu Francesco con Gagliardi Luigia di Massimiliano — Borsetti Giuseppe fu Pietro Antonio con Moggi Teresa di Giuseppe — Rambaldi Luigi di Giuseppe con Saraceni Silvia di Giuseppe — Felloni Lodovico fu Vincenzo con Paglierini Colomba di Valerio — Spadoni Luigi fu Eugenio con Dumas Lavinia di Vito — Sallegari Antonio di Giuseppe con Venturi Chiara fu Filippo — Poggi Giovanni di Modesto con Cattozzi Palma fu Giacomo — Lombardi Francesco fu Andrea con Laurenti Maria di Domenico — Ricci Giuseppe di Giuseppe Giovanni con Pellegrinelli Emma di Pellegrino — Vaccari Giuseppe fu Giacomo con Mantovani Marianna fu Agostino — Bravosi Giuseppe fu Carlo con Camozza Rita Enrica di Francesco — Faccini avv. Giuseppe di Orazio con Celada Carmellina fu Stefano.

Matrimoni — Merli Alessandro, d'anni 29, muratore, celibe, con Maccaferri Generosa, d'anni 27, domestica, nubile, ambi di Ferrara.

Morti — Carini Luigia di Ferrara, d'anni 70, vedova, di Marini Quinto (pneumonite) — Mari Sante di Ferrara, d'anni 59, giornaliero, coniugato, (pneumonite).

Minori agli anni sette — N. 3.

2 Febbrajo 1873.

Nascite — Maschi 3 - Femmine 1 — Tot. 4.
Nati-Morti — N. 0.

Matrimoni — Marchi Guglielmo, d'anni 27, falegname, vedovo, con Balboni Maria, di anni 31, nubile, ambi di Ferrara — Callegari Giovanni, d'anni 28, agente, celibe, con Tumaini Giulia, di anni 26, nubile ambi di Ferrara

Morti — Monti Maria di Ferrara, d'anni 67, possidente, vedova del conte Girolamo Cicognara e moglie di Pacini Giacomo (febbre reumatica) — Girotti Teresa di Ferrara, d'anni 35, moglie di Brancaleoni Angelo (Tubercolosi polmonare) — Pastorelli Teresa di Ferrara, d'anni 27, domestica, moglie di Tassinari Luigi (tubercolosi polmonare) — Modesti Michelina di Ferrara, d'anni 38, moglie di Bortoletti Luigi (cacchessia cancrosa).

Minori agli anni sette — N. 0.

REGIO LOTTO
Estrazioni del 1.° Febbraio 1873

VENEZIA	—	26	51	90	83	38
FIRENZE	—	49	45	53	22	9
MILANO	—	38	45	57	20	28
NAPOLI	—	38	29	24	40	63
PALERMO	—	1	7	88	69	9
ROMA	—	6	46	42	25	84
TORINO	—	65	16	36	1	40

ULTIME NOTIZIE

Abbiamo da Bondeno in data d'ieri (2), ore 6 pomeridiane:

« Il Po segna 2. 700 sotto zero, e l'inondazione 3. 870 sotto quella del 1839; e cioè le acque dell'inondazione superano l'altezza di quelle del Po di metri 1. 31.

Siccome poi i terreni coltivabili del V.° Circondario, (il più basso delle plaghe inondate dalla Rotta di Revere), stanno ad una altezza corrispondente a quella del Po, allor che trovasi a metri tre sotto zero, ed i terreni vallivi, a metri quattro; ne conseguita che i terreni coltivati sono ancora coperti dalle acque, per metri 1. 70, ed i più depressi da metri 2. 70, in media.

In questo punto si mandano ad aprire le Chiaviche Pilastresi.

Lodiamo il provvedimento, abbenchè ci sembri tardivo. »

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Roma 2. — *Vienna* 1. — La *Gazzette des Etrangers* giornale francese di Vienna pubblica il seguente telegramma:

« *Costantinopoli* 1. — Si tratta seriamente al Palazzo per l'andata del sultano all'Esposizione di Vienna. In questo caso il sultano lascierebbe suo figlio Iussuf Izzedin come reggente. Si crede che questo fatto debba preparare la prossima proclamazione di questo principe come erede del trono. »

La *Gazzetta di Vienna* annunzia che l'imperatore nominò Szlavy suo consigliere intimo.

Versailles 1. — *Assemblea.* — Continua la discussione sui contratti di Lione.

Parlano parecchi oratori fra cui Audiffret Pasquier. Paris presenta un ordine del giorno il quale dice:

« L'assemblea biasimando la condotta dei rivoluzionari che in presenza del nemico innalzarono la bandiera rossa a Lione, rinvia il rapporto della Commissione dei contratti ai ministri delle finanze e di giustizia. »

Quest'ordine del giorno, accettato dal centro sinistro e da alcune frazioni di destra, è approvato con 559 voti contro 42.

Madrid 1. — *Congresso.* Zorilla presenta il progetto che apre un credito di 12 milioni per lo sviluppo delle reti telegrafiche.

Zorilla rispondendo ad un'interrogazione, deplora gli attentati commessi dai carlisti, dice che il Governo spiega grande energia. Le bande di Maestrazo furono distrutte. Saballs fu sconfitto. Una banda di 1200 carlisti, fu completamente sconfitta lasciando 38 morti, fra cui due curati.

Soggiunge di poter rispondere che l'insurrezione sarà terminata fra breve, e le comunicazioni colla Francia saranno prontamente ristabilite.

Zorilla rispondendo a Lagunero respinge le accuse di tolleranza scagliate contro le autorità francesi.

Dice che la Francia è amica della Spagna ed agisce lealmente, internando i carlisti.

BORSE ESTERE

Vienna 1 — Rendita austriaca 72 10 — in carta 67 70 — Cambio su Londra 109 00 — Napoleoni 8 67

Berlino 1 — Rendita italiana 65 1|2 — Credito Mobiliare 204 3|4.

Londra 1 — Consolidato inglese 92 1|8 — Rendita italiana 65 3|8.

New-York 31 — Oro 113 1|2.

NORME

Per l'applicazione della Legge 20 Aprile 1871

Supplemento alla GAZZETTA FERRARESE del 1.° Febbrajo 1873 N.° 26.

AVVISO

Regno d'Italia

MUNICIPIO DI FERRARA

Avviso di Concorso

È aperto il concorso a tutto il giorno 28 Febbraio all'impiego di Custode del Canale di Cento.

Gli aspiranti produrranno a questa Segreteria, oltre l'istanza in carta di Bollo da Cent. 50, i seguenti documenti franchi di posta:

1. Fede di nascita.
2. Attestato medico di sana e robusta fisica costituzione.
3. Fedina Criminale.
4. Certificato di moralità rilasciato dal Sindaco.
5. Stato di famiglia.

I Certificati 2, 3, 4, 5 dovranno essere in data posteriore a quella del presente avviso.

L'annuo assegno è stabilito in L. 900.

Il Capitolato portante gli obblighi al posto di Custode è ostensibile in questa Segreteria nelle ore d'ufficio.

I concorrenti saranno assoggettati ad un esame.

La nomina sarà fatta dal Consiglio Comunale.

Entro 15 giorni dalla ricevuta comunicazione della nomina l'eletto dovrà assumere l'esercizio delle proprie attribuzioni, decorsi i quali s'intenderà decaduto dal diritto.

Dalla Residenza Municipale

Ferrara 31 Gennaio 1873.

Per il Sindaco
L'Assessore Anziano
L. A. TRENTINI »

ANNUNZI GIUDIZIARI

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

AVVISO

di vendita d'immobile a mano regia

Il Cancelliere del Tribunale anzidetto

Sopra istanza dell' Esattore Governativo, signor Enrico Ferraguti, domiciliato a Ferrara,

RENDE NOTO

Che nel giorno di Lunedì 17 del pross. vent. mese di Febbrajo, alle ore 12 meridiane, nella sala delle pubbliche aste del prefato Tribunale residente nel palazzo della Ragione, posto sulla piazza grande delle Erbe al civico numero 16, si procederà alla vendita dell' infradescritto stabile oppignorato a pregiudizio di Zanzi Antonio, debitore verso il suddetto esattore di L. 109. 74 per tassa erariale, provinciale, e comunale scaduta a tutta la quinta rata 1871, oltre le spese occorse, ed occorrende come al verbale dell' usciere Alberto Omegna in data 30 decembre stesso anno, trascritto in quest' ufficio delle ipoteche il 29 febbrajo 1872 al vol. 61 cas. 522 con L. 3. 85.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di Lire 903 25, valore allo stabile attribuito dal perito ingegnere Cosimo Modonesi colla sua relazione giurata del 14 agosto ridetto anno 1871.

Ogni offerente dovrà depositare, oltre il decimo del prezzo, nelle mani del sottoscritto l'importo delle spese che approssimativamente si fissano in L. 120, e dovrà uniformarsi al disposto del § 1329 del Regolamento Legislativo e Giudiziario 10 Novembre 1834, tuttora in vigore per simili vendite.

Stabile da vendersi

Una Casa con annesso cortile, situata in Ferrara nella via del Fossato al Civico N. 585 e 14 bleu, distinta nei registri censuari col numero di mappa 3427: composta al piano terra di vestibolo, di stanza ad uso legnaja con la latrina, del sito della scala, di cucina verso il cortile, ove esiste il pozzo; al primo piano cui si accede a mezzo di scala parte in legno, parte in cotto, di due stanze verso strada; al terzo piano di altri due ambienti.

Quale casa, gravata da livello per annue lire 42. 52, dovuto a Luigi Grossi, confina a levante con ragioni Graziadei, a ponente colla strada pubblica, a mezzodì con zanche, a mezzo muro di ragioni Barbieri Adelaide, a settentrione con quelle di Franchini Adelaide, salvi ecc.

Ferrara il 31 Gennajo 1873.

Il Cancelliere — CAMOUS.

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Nota per aumento di sesto

Il Cancelliere del Tribunale predetto

RENDE NOTO

Che il Tribunale stesso con verbale e sentenza di questo stesso giorno dichiarava deliberatario il signor Avvocato Commendatore Luigi Mongini di Torino nella sua qualifica di Presidente deputato della Società per le Bonifiche dei terreni di questa Provincia per il prezzo di Italiane Lire cinquecento sessantanovemila novecento L. 569900, della sottoindicata Tenuta posta all'incanto in seguito ad aumento del Decimo fatto dal signor Avvocato Vincenzo Pareschi al prezzo di vendita operata dal signor Marchese Giovanni Costabili di Ferrara in favore del signor Commendatore Don Raffaele De Ferrari, Duca di Galliera residente in Genova mediante rogito Palotti di Bologna 17 Febbrajo 1872, registrato in Bologna stessa il primo del successivo Marzo al Foglio 42 Cas. 595, e che il termine utile per fare l'aumento non minore del sesto sull' indicato prezzo di delibera a norma dell' Articolo 680 del vigente Codice di Procedura Civile va a scadere col giorno di sabato quindici del prossimo venturo mese di Febbrajo. Tanto ecc.

Indicazione della Tenuta.

Una tenuta denominata Tresigallo situata nel territorio di tal nome Comune di Copparo, Provincia di Ferrara, in complesso di Tavole Censuarie 18592. 93. pari ad Ettari 1859. 29. 30 composta di tre grandi appezzamenti con sopraposti edifici padronali, e rusticali, stalle, rimesse, fienili, mulino, ed altre adiacenze: confinante a levante con beni del signor Bottoni Francesco, a mezzodì col Canal Persico, collo scolo Galvani, e col Canal Secco, a ponente collo scolo Zanchetta, col Canale Roversi, e con beni del conte Francesco Aventi, ed a tramontana col Canale Biso, e forte ovvero ecc.

Ferrara li 31 Gennajo 1873.

Firm. FRANCESCO COLLEVATI V. Canc.

Registrata con apposizione di marca da L. 1. 20: annullata a senso di legge.

Conforme ecc.

F. COLLEVATI V. Cancelliere.

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

(2.ª Inserzione)

Ad Istanza del signor Avvocato Cav. Giuseppe Vandini d'Argenta quale presidente dell' Illma Amministrazione delle Opere Pie di Pubblica beneficienza in Argenta

SI RENDE NOTO

Che dinanzi al suddetto Tribunale e nell' Udienza che terrà il 4 Marzo prossimo venturo alle ore 10 antimeridiane, avrà luogo a pregiudizio delli fratelli Francesco ed Antonio Mercatelli di S. Biagio di Filo, il nuovo incanto dello stabile infradescritto, sul prezzo di stima ribassato di cinque decimi, e cioè di L. 1019. 10, giusta il prescritto dalle Sentenze 17 Ottobre 1871, 17 Maggio, 6 Agosto, 24 Ottobre e 17 Dicembre 1872 ed alle condizioni portate dal Bando Venale rinnovato li 8 Gennajo andante ostensibile nella Cancelleria di questo Tribunale; fra le quali quella di depositare da qualsiasi offerente la somma di L. 220 per le spese di vendita e oltre al Decimo del prezzo d'asta.

Stabile da vendersi:

Una Casa con adiacente terreno posta in San Biagio di Filo in luogo detto *Barboncelline*, diviso in due piccole fabbrichette ai Civici Numeri 1 e 2, distinte nei Registri Censuari coi Numeri di Mappa 358, 359, composta la prima a piano terra d'un vano che serve da cucina, e da camera da letto cui è annessa una stalla da cavalli, al piano superiore d'un vano ad uso fienile: composta la seconda a piano terra di due cucine e d'una staletta da vitelli, al piano superiore, cui si ascende mediante due scale di legno, di due camere da letto. Il terreno è di due sapori, alberato, vitato e seminativo, della superficie di are 24.

Quale Casa e terreno, caricati nello scorso anno dell' imposta erariale di L. 9. 78 ed asserti gravati per annue L. 31. 92 frutto di Capitale Censo al sei per cento verso l'Orfanotrofio Porcari, confinano a levante cogli eredi di Paolo Bolognesi, a ponente colle ragioni Finetti, a mezzodì coll' argine sinistro del Reno, a tramontana colla strada Provinciale di Lugo e cogli Eredi Bolognesi, salvi ecc.

A. Zambardi, Procuratore.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.